



## AltreScritture

Testi scelti da Mauro Ferrari

38. Flavio Vacchetta, *La scala luminosa*, pp. 96, € 11,00  
 Note di Mauro Della Ferrera, Franco Piccinelli, Cristina Raddavero. Postfazione di Mauro Ferrari  
 ISBN 978-88-6679-119-5

Flavio Vacchetta, classe 1951, è appassionato di astronomia e collabora a riviste scientifiche e letterarie. Ha pubblicato i seguenti libri di poesie: *Silente meridiana*, *Universo vagabondo* (Lorenzo editore), *Altra metà* (Nerosubianco), *Akeldamà* (puntoacapo Editrice, Novi Ligure 2011), la plaquette *Spettacolo del cuore* dedicata alla madre, *Aforismi due raccolte* (Pulcinoelefante edizioni). Per l'anno internazionale dell'astronomia 2009 ha prodotto il dvd *Astropoesie*.

I poeti, talvolta, aspettano per mesi l'ispirazione per completare una poesia, magari per rifinire un verso, per ritrovare quell'unica parola giusta. Vacchetta non fa parte di questa categoria. Concrezioni verbali come "nervi tic tac" (nella straniata contemplazione di *Versi a*

*stento*) o "tra le sue artigliose appendici / emergeva un fisico-gatto" (*Rappresaglie*) non sono ricercate, perseguite con fatica, ma, per così dire, "vengono", senza sforzo se non quello sotteso al vissuto personale. È il corrispondente, nella scrittura poetica, della visione del mondo di Vacchetta, non esoterica, se non altro perché è tutto alla luce del sole, ma di un misticismo ruspante che, *mutatis mutandis* e tornando a Dante – e alla culinaria –, apparenta i "pensier contemplativi" (di San Pier Damiani) ai "cibi di liquor d'ulivi".

(Dalla Prefazione di Mauro Della Ferrera)

### *La scala luminosa*

se potessi del silenzio  
 studiarne la mappa  
 la tonicità del fiore agli occhi  
 per vedere me stesso, una candidatura al sole  
 questa quiete, questo fitto ricovero  
 è una penombra di guida

se potessi restare appeso semplicemente  
 tra mare e sole appena svelati  
 ah, cavalcherei quest'onda col mio dolore  
 rinviverei le acque del giordano sporche di chemio  
 nella scoperta della scala luminosa di guida

se potessi, se potessi  
 ah non poterlo fare  
 tuttavia custodirei  
 con malinconica ferita  
 il ricordo di guida